

Testata: issuu.com

Data: maggio 2020



MICROSOFT CAVALCA LA CRISI COVID-19

A colloquio con Silvia Candiani, AD di Microsoft Italia: “Stiamo supportando le aziende su tutto il territorio nazionale ad abilitare lo smart working, offrendo gratuitamente accesso alla piattaforma di collaborazione Microsoft Teams”

Lui, il fondatore Bill Gates, l'aveva predetto cinque anni or sono: "È arrivato il momento di mettere in pratica ogni buona idea, dalla pianificazione degli scenari, alla ricerca sui vaccini, alla formazione degli operatori sanitari", perché "a uccidere nei prossimi anni dieci milioni di persone non sarà una guerra ma un virus, un'epidemia". Purtroppo ha avuto ragione, anche se fortunatamente lontano dal numero di vittime. Oggi Bill Gates – secondo uomo più ricco al mondo con 105,6 miliardi di dollari di patrimonio – finanzia la ricerca per il vaccino contro la pandemia del virus Covid-19 che a oggi ha già contagiato oltre quindici milioni di persone, uccise più di mezzo milione e prodotto una crisi economica catastrofica a livello planetario.

Microsoft è stata fondata da Bill Gates e Paul Allen il 4 aprile 1975 (sei mesi prima dal suo ventesimo compleanno) per sviluppare e vendere interpreti BASIC per Altair 8800. È arrivata a dominare il mercato dei sistemi operativi per personal computer con MS-DOS a metà degli anni '80, seguito da Microsoft Windows. L'offerta pubblica iniziale (IPO) del 1986 della società, e il conseguente aumento del prezzo delle azioni, ha creato tre miliardari e circa 12.000 milionari tra i dipendenti Microsoft. Dagli anni '90, si è sempre più diversificato dal mercato dei sistemi operativi e ha effettuato numerose acquisizioni aziendali, la più grande delle quali è stata l'acquisizione di LinkedIn per 26,2 miliardi di dollari nel dicembre 2016, seguito dalla loro acquisizione di Skype Technologies per 8,5 miliardi di dollari nel maggio 2011. A partire dal 2015, Microsoft è dominante nel mercato dei sistemi operativi compatibili con PC IBM e nel mercato delle suite di software per ufficio, sebbene abbia perso la maggior parte del mercato complessivo dei sistemi operativi rispetto ad Android. La società produce anche una vasta gamma di altri software consumer e aziendali per desktop, laptop, schede, gadget e server, tra cui la ricerca su Internet (con Bing), il mercato dei servizi digitali (tramite MSN), la realtà mista (HoloLens), cloud computing (Azure) e sviluppo software (Visual Studio). Steve Ballmer ha sostituito Gates come CEO nel 2000, e in seguito ha immaginato una strategia di "dispositivi e servizi". Ciò si è verificato con l'acquisizione di Danger Inc. da parte di Microsoft nel 2008, per

la prima volta nel mercato della produzione di personal computer nel giugno 2012 con il lancio della linea di tablet Microsoft Surface e successivamente la formazione di Microsoft Mobile attraverso l'acquisizione della divisione dispositivi e servizi Nokia. Da quando Satya Nadella è diventata CEO nel 2014, l'azienda ha ridimensionato l'hardware e si è invece concentrata sul cloud computing, una mossa che ha aiutato le azioni dell'azienda a raggiungere il suo valore più alto dal dicembre 1999. In precedenza detronizzato da Apple nel 2010, nel 2018 Microsoft ha rivendicato la sua posizione come la società di valore pubblico più preziosa al mondo. Nell'aprile 2019, Microsoft ha raggiunto la capitalizzazione di mercato di trilioni di dollari, diventando la terza società pubblica statunitense ad essere valutata a oltre 1 trilione (un milione di miliardi) di dollari rispettivamente dopo Apple e Amazon.

Nel mondo ha 156.439 dipendenti, di cui 92.335 negli USA. L'azienda ha segnato ottimi risultati alla fine dello scorso anno, con 32,5 miliardi di dollari di fatturato e una crescita su base annua del 12%. L'utile operativo è cresciuto del 18% con un valore di 10,3 miliardi di dollari, e l'utile netto è stato di 8,4 miliardi di dollari con un incremento rispetto allo scorso anno del 14%. I guadagni per singola azione sono stati di 1,08 dollari, in crescita anch'essi del 14%. Microsoft è presente in Italia a partire dagli anni '80, con sede a Milano nella Microsoft House, e con un'altra sede a Roma nel quartiere dell'EUR. L'azienda è composta da circa 860 dipendenti con una media di età di circa 35 anni e collabora con 25.000 aziende alleate. Microsoft Italia ha vinto nel 2010 il Great Place to Work, conferito dal Great Place to Work Institute. Diverso è il posizionamento nelle classifiche di altri premi conferiti

dalla società Cesop Communication. Si tratta del Best Awareness in cui Microsoft Italia si è classificata 4ª nel 2009. Ha ottenuto la 6ª posizione nella classifica per il Best Employer of Choice. Infine si è collocata all'8º per quanto concerne il Best Corporate Brand.

Secondo il Rapporto donne Manageritalia, la ripresa dei dirigenti privati è tutta guidata dalle donne. Oggi il 17,1% del totale è cresciuto del 32,7% dal 2008 al 2017, a fronte di un calo del 10,3% degli uomini. Lei cosa ne pensa e qual è la situazione in Microsoft Italia?

“Al giorno d’oggi il progresso pervade ogni ambito della nostra vita e le persone raggiungono risultati straordinari in qualunque settore, facendo leva sul binomio vincente di tecnologia e creatività. Eppure, ci sono delle sfide su

Testata: issuu.com

Data: maggio 2020



cui ancora dobbiamo impegnarci molto, ci sono opportunità da mettere a frutto con più forza e la parità di genere nel mondo del lavoro è proprio una di queste. In Europa le donne che lavorano continuano ad essere meno degli uomini: secondo dati Eurostat il tasso di occupazione femminile tra i 20 e i 64 anni resta di circa 10 punti percentuali inferiore a quello dei coetanei maschi, divario che in Italia sfiora addirittura il 20%. Occorre un cambio culturale: le aziende devono comprendere che la diversità di genere è un vero e proprio valore. Un'azienda inclusiva infatti attrae talenti con competenze multidisciplinari e trasversali diversificate, terreno fertile per creatività e innovazione. Bill Gates una volta ha detto: la diversità guida l'innovazione, che a sua volta guida la crescita. Ecco, penso che se non c'è diversity e viene a mancare l'innovazione, motore della crescita, tutto il Paese perde competitività e opportunità. Non dimentichiamoci poi che aziende guidate da donne possono conseguire migliori performance. Sono diversi gli studi che confermano questa tesi. Secondo un report di McKinsey le aziende il cui management è a maggioranza femminile ha il 21% di possibilità in più di conseguire maggiori profitti. Mentre un'analisi del Peterson Institute for International Economics rivela come il passaggio da zero al 30% di leader femminili sia associato a un aumento del 15% dei profitti netti. Nell'azienda in cui lavoro, Microsoft, siamo molto attenti a tutti questi aspetti e ci impegniamo a dare un contributo concreto in questo senso, facendo leva sulla nostra esperienza e sul lavoro flessibile consente alle donne in azienda di raggiungere un buon equilibrio tra vita professionale e privata. Crediamo fortemente nella possibilità di ispirare anche altre aziende a seguire il nostro esempio, affinché introducano programmi che in grado di valorizzare la diversity.”

Ci parli dell'iniziativa Coding Girls, il programma promosso da Fondazione Mondo Digitale e Ambasciata degli Stati Uniti in Italia con la collaborazione di Microsoft, per combattere i pregiudizi di genere e accelerare il raggiungimento delle pari opportunità nel settore scientifico e tecnologico. Parlando di materie STEM, quante donne in Microsoft Italia hanno una formazione di questo tipo?

“Come dicevo, il gender gap è ancora un problema non risolto e ben visibile, soprattutto nel mondo del lavoro. Per far sì che venga raggiunta la parità e non ci sia più questo divario, portiamo avanti progetti di sensibilizzazione come Coding Girls. Si tratta di un’iniziativa volta a promuovere lo studio delle materie STEM da parte delle ragazze. Abbiamo raggiunto numeri importanti: solo lo scorso anno sono state coinvolte oltre 6.000 studentesse. Guidate dalle coach americane Anthonette Peña e Emily Bradford, esperte di Computer Science, le Coding Girls ovvero giovani programmatrici sono state protagoniste di una staffetta formativa in oltre 60 scuole in 14 città italiane, da nord a sud, raggiungendo oltre 10.000 ragazze. È importante far comprendere alle studentesse che le materie scientifiche e l’informatica non sono prerogativa dei maschi ma che un percorso di formazione in quella direzione può costituire una reale opportunità di lavoro nel loro prossimo futuro. È innegabile che anche in Microsoft la maggior parte dei nostri talenti abbia un background di studi tecnico-scientifico o economico. Al contempo però non dobbiamo dimenticarci del valore delle materie umanistiche, perché aiutano a sviluppare quel senso critico di cui tutti mai come ora abbiamo bisogno.”

di Microsoft che annualmente analizza le attitudini e le percezioni degli utenti sull'educazione civica digitale, ha rivelato che l'Italia, in quanto a sicurezza online, si trova al 10° posto in classifica, su 25 paesi. Cosa può fare Microsoft?

“Anche quest’anno il Microsoft Digital Civility Index offre uno spaccato sui comportamenti che gli Italiani hanno in relazione alle principali minacce online. È preoccupante constatare come in generale la situazione si sia aggravata sia in Italia sia a livello globale e come la diversità sia al giorno d’oggi ancora fonte di discriminazione e causa di comportamenti scorretti sul web. Tuttavia, ci rincuora riscontrare soprattutto tra i più giovani una maggiore consapevolezza di questo tipo di problematiche e vedere crescere la loro propensione a rivolgersi a persone esperte per chiedere loro aiuto. Come Microsoft, siamo costantemente impegnati per promuovere nel nostro Paese un uso attento delle nuove tecnologie e di Internet e per sostenere il valore dell’Inclusione, affinché gli Italiani di tutte le età imparino ad usare il digitale con grande responsabilità, cogliendone le opportunità, in totale sicurezza e armonia. Portiamo avanti attività di sensibilizzazione e in generale ci proponiamo di contribuire a diffondere una maggiore consapevolezza delle opportunità offerte dal digitale, soprattutto tra i giovani. Combattere l’odio online ed educare al rispetto dell’altro deve essere una priorità di tutti.”

Microsoft Philanthropies supporta una varietà di programmi e partner che stanno lavorando per migliorare l'accesso per tutti. Ce ne parli.

“La nostra missione in Microsoft è quella di aiutare persone e organizzazioni a esprimere il proprio potenziale attraverso la tecnologia. Siamo infatti convinti che il digitale possa davvero aiutare ad amplificare le capacità umane e a risolvere le sfide dell’umanità. Partendo da questo presupposto, lavoriamo da un lato per sostenere le aziende, le istituzioni e la PA nei loro percorsi di trasformazione digitale dall’altro ci impegniamo per contribuire a promuovere una cultura digitale tra le persone e aiutarle a coglierne le opportunità. Per farti qualche esempio, una delle problematiche che ostacolano la crescita del nostro Paese è lo skills mismatch ovvero il gap tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle attualmente disponibili. Il numero di disoccupati è elevato ma allo stesso tempo aumentano i posti di lavoro che non riescono a essere coperte per mancanza di professionisti qualificati. Per questo motivo, nel 2018, abbiamo lanciato Ambizione Italia, un progetto di formazione, aggiornamento e riqualificazione delle competenze che, facendo leva sui nuovi trend quali l’AI e la Robotica, grazie a una rete di partner, punta a raggiungere entro la fine di quest’anno oltre 2 milioni di persone non solo giovani e studenti, ma anche professionisti e NEET, formandone oltre 500.000 persone e

certificandone 50.000. Ambizione Italia non è solo un programma di formazione ma si è arricchita nel 2019 anche di un'alleanza strategica con aziende, istituzioni e associazioni volta promuovere i valori della Diversità nel nostro Paese attraverso il digitale, con l'obiettivo di sviluppare insieme nuove progettualità a supporto dell'Accessibilità e dell'Inclusione nella vita quotidiana e in azienda, facendo leva sulle nuove tecnologie come Intelligenza Artificiale e Cloud Computing. Con questa iniziativa Microsoft si propone di promuovere il ruolo positivo dell'Intelligenza Artificiale per affrontare le sfide sociali del futuro e contribuire a creare una maggiore inclusione economica e civica. La tecnologia ha infatti la grande responsabilità di far progredire ogni ambito della vita umana senza lasciare indietro nessuno, dal rispetto dell'ambiente a una maggiore accessibilità, sino a una società più aperta. L'Intelligenza Artificiale può avere un ruolo fondamentale anche nell'affrontare le sfide ambientali globali quali il clima, l'agricoltura, la biodiversità e le risorse idriche. A questo proposito abbiamo avviato AI for Earth: un programma internazionale che prevede fino a 2 milioni di dollari di investimenti in strumenti, servizi e formazione per sostenere progetti di ricerca che fanno

leva sull'Intelligenza Artificiale per combattere il cambiamento climatico.”

La posizione di CEO di Microsoft Italia si sposa bene con la Sua visione di "Dream Big". Cosa consiglia ai giovani startupper?

“Sappiamo bene che il nostro non è mai stato un Paese dove le startup hanno vita facile. Le startup in Italia hanno a disposizione in termini di finanziamenti e di capitale di rischio risorse inferiori rispetto al resto d'Europa. Quello che suggerisco però agli imprenditori che hanno un progetto di business è di non smettere di crederci, perché una buona idea può diventare un ottimo business. Sicuramente c'è una forte paura di fallire e credo che questo faccia un po' parte della nostra mentalità italiana e in generale europea. Forma Mentis che invece non è nel DNA degli Americani. Fallire non deve essere considerato uno stigma ma, occorre considerare il fallimento come un'opportunità in più per avere una seconda idea, migliore e più forte della precedente. Come Microsoft siamo da sempre vicini al mondo delle startup. Di recente abbiamo avviato anche in Italia Microsoft for Startups, il nostro programma globale di accelerazione con cui offriamo opportunità concrete a giovani imprenditori e nuove aziende sul territorio. Le startup hanno la possibilità di accedere a iniziative di formazione, risorse tecnologiche e a un network di partner e contatti internazionali con l'obiettivo di crescere e consolidare il business anche su scala globale. Al momento stiamo lavorando a Torino con OGR e a Milano con Cariplo Factory.”

Nadella). Lei cosa cambierebbe subito?

“A mio avviso occorre guardare alle nuove tecnologie – Cloud, Robotica, Intelligenza Artificiale – come opportunità e non come una minaccia. Il digitale e le nuove tecnologie stanno trasformando il mondo in cui viviamo e lavoriamo. È innegabile che molte professioni saranno eliminate dalla tecnologia ma molte altre nuove saranno create. Dobbiamo essere parte attiva del cambiamento e approcciare il digitale come una possibilità per crescere ed evolvere. Se facciamo questo, i benefici saranno tangibili per tutti noi.”

AI e intelligenza umana. Collaborazione o competizione negli scenari del futuro? “La tecnologia offre grandi opportunità per far crescere il business delle aziende e far progredire la società, ma comporta anche grandi responsabilità per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. In un momento storico in cui si discute molto sul rapporto

Testata: issuu.com

Data: maggio 2020



tra etica e innovazione, è necessario promuovere il ruolo positivo dell'Intelligenza Artificiale per affrontare le sfide del futuro e contribuire a creare una maggiore inclusione economica e sociale. L'AI non sostituirà l'uomo ma semmai può amplificarne le capacità. Per poter cogliere appieno le opportunità dei nuovi trend digitali e dell'AI, è necessario lavorare insieme ai Governi e alle Istituzioni secondo un approccio etico. È proprio per questo motivo che di recente abbiamo siglato la Rome Call for AI Ethics, un documento realizzato insieme alla Pontificia Accademia per la Vita, IBM, la FAO e il Governo italiano, nato per promuovere un senso di responsabilità condivisa con l'obiettivo di garantire un futuro in cui l'innovazione digitale e il progresso tecnologico siano al servizio del genio e della creatività umana e non la loro graduale sostituzione."

"L'intelligenza artificiale ha il potenziale per risolvere alcune delle

maggiori sfide umanistiche, come il miglioramento della salute delle

comunità di tutto il mondo" (Brad Smith, presidente di Microsoft)

Ci parli di AI for Health di Microsoft.

“Crediamo davvero che l’AI ci possa aiutare concretamente a risolvere grandi problematiche. La medicina e in generale il settore sanitario e quello della Ricerca sono quelli che più di altri, in questo momento storico, possono beneficiare dell’Intelligenza Artificiale. Tuttavia, le risorse necessarie per dotare i ricercatori degli strumenti più adeguati per implementare AI e Data Science non sono distribuiti equamente. Meno del 5% dei professionisti AI, infatti, lavora nel settore medicale o nelle organizzazioni no-profit. È quindi cruciale fornire ai ricercatori gli strumenti necessari per migliorare il loro lavoro e aiutarli a raggiungere risultati importanti nella ricerca medico-scientifica. Così, a gennaio del 2020 abbiamo annunciato AI For Health, un programma di cinque anni che, attraverso l’AI, si prefigge di aiutare i ricercatori e gli organizzatori a superare le sfide più difficili in campo medico. L’investimento previsto è di 40 milioni di dollari. Grazie ad AI for Health, Microsoft sta lavorando per garantire che le organizzazioni no-profit, le università e gli istituti di ricerca abbiano accesso alle tecnologie più avanzate, a risorse ed esperti affinché possano implementare l’AI e accelerare così la Ricerca, agevolando il raggiungimento di risultati e migliorando l’accesso alle cure.”

In questo momento storico siamo chiamati ad affrontare una sfida senza precedenti: sconfiggere la pandemia e ripartire per non subire danni economici che già sono stati calcolati come ingenti. Come ha affrontato Microsoft questo periodo e quali azioni avete messo in campo?

“Il nostro Paese sta vivendo un momento di grande difficoltà. In Microsoft sono state sin dall’inizio giornate molto intense perché ci siamo subito attivati su più fronti, grazie anche ai nostri partner, affinché potessimo aiutare sia chi sta combattendo in prima linea questa battaglia, sia chi deve continuare a lavorare e studiare, offrendo le nostre tecnologie ed esperienze. Lo abbiamo fatto attraverso l’Healthcare BOT, un chatbot che abbiamo installato sui siti web di numerose strutture ospedaliere, come ad esempio lo Spallanzani di Roma, e che, grazie all’intelligenza artificiale, integra set di informazioni sul Covid-19 in riferimento a valutazione del rischio, triage clinico, domande frequenti e metriche globali e può rispondere in modo interattivo alle domande dei pazienti e aiutarli a discernere le azioni da intraprendere, liberando così il tempo del personale medico e ospedaliero ed evitando rallentamenti nell’erogazione delle cure. Stiamo supportando le aziende su tutto il territorio nazionale ad abilitare lo smart working, offrendo gratuitamente accesso alla piattaforma di collaborazione Microsoft Teams, uno strumento strategico per

abilitare nuove modalità di lavoro da remoto che proprio in questi giorni ha raggiunto quota 75 milioni di utenti mentre con il team Education abbiamo prontamente risposto alla chiamata del Ministero dell'Istruzione e stiamo supportando le scuole e le università a dotarsi di tutti gli strumenti per la didattica a distanza. Infine, proprio a inizio della cosiddetta Fase 2, abbiamo annunciato Ambizione Italia #DigitalRestart un importante piano di investimenti in Italia, pari a 1,5 miliardi di dollari in 5 anni, con l'obiettivo di generare nuove opportunità per far crescere persone e organizzazioni e supportare lo sviluppo economico. Il progetto si compone di diverse anime: la realizzazione della prima Regione Data Center nel Paese, che permetterà alle aziende di ogni dimensione e settore di accedere a servizi cloud locali di livello enterprise con le massime garanzie di sicurezza; un programma di formazione per offrire competenze digitali a 1,5 milioni di persone tra studenti, professionisti e disoccupati nel corso dei prossimi tre anni; la creazione di un'Alleanza per lo Smartworking tra Microsoft e alcune aziende partner con programmi e soluzioni digitali dedicati a tutte le imprese italiane per una nuova cultura del lavoro flessibile e innovativa. In particolare, saranno avviate specifiche iniziative rivolte alle piccole e medie realtà per raggiungere con servizi Cloud circa 500.000 PMI e startup in Italia nei prossimi tre anni. Parte degli investimenti saranno destinati anche all'apertura degli AI Hub, centri esperienziali in grado di aiutare le aziende a utilizzare l'intelligenza artificiale. L'obiettivo è promuovere la trasformazione digitale in cinque settori chiave – Made in Italy (retail, moda e design), manifatturiero, servizi finanziari, sanità e infrastrutture – con risorse dedicate di Microsoft, dei suoi partner e di una più ampia rete di ricercatori come le migliori università, gli Innovation Center e le startup. Infine, un'Alleanza per la Sostenibilità, con l'obiettivo di offrire le tecnologie per aiutare le organizzazioni pubbliche e private a creare nuove soluzioni a supporto della sostenibilità italiana. Questa iniziativa contribuirà al New Green Deal nazionale, creando un ecosistema di open innovation per far fronte alle sfide climatiche e ambientali più urgenti, guidando l'Italia verso un futuro sostenibile. Digital Restart aiuterà i professionisti a far crescere il proprio business attraverso l'innovazione. Cloud Computing, AI e formazione digitale rappresentano infatti una grande opportunità per il rilancio del Paese. Questo piano intende creare una piattaforma di crescita per milioni di Italiani e grazie all'ecosistema virtuoso di partner e alla collaborazione di aziende e istituzioni possiamo davvero unire le forze e fare la differenza.”